I comunisti per l'Unione delle Province campane

Lettera aperta ad Antonio Gava

Il significato della avvenuta costituzione dell'Unione nella regione calabrese - Perchè la DC napoletana ha respinto al Consiglio provinciale l'analoga proposta del P.C.I.?

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 20.

Sulla necessità della creazione dell'Unione delle Province Campane pubblichiamo la seguente lettera aperta del compagno Ilio Daniele, segretario del gruppo comunista al consiglio provinciale di Napoli, indirizzata al presidente dell'Amministrazione provinciale professor Antonio Gava.

Signor Presidente,

non Le sarà certamente fuggita la notizia pubblicata con meritato rilievo dai giornali circa la costituzione dell'Unione delle province calabresi, avvenuta il 17 marzo u.s. nel Palazzo dell'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria. Le finalità del nuovo organismo sono state ben precisate dai partecipanti all'assemblea costitutiva, appartenenti a tutti i gruppi politici rappresentati nei rispettivi consigli provinciali. In particolare ritengo che meritino di essere sottolineati gli interventi del presidente della Provincia di Reggio avvocato Masseo e del presidente della Provincia di Cosenza professor Guarasci.

Il primo (cito dal resoconto del *Mattino*) ha affermato che l'Unione delle Province calabresi è un «organismo attraverso il quale le forze locali potranno partecipare alla programmazione economica ed alle possibilità di sviluppo»; il secondo ha messo in rilievo che mediante il nuovo organismo sarà possibile «dare ai problemi calabresi una dimensione ed un significato regionale» ed ha proposto «la creazione del Comitato per il piano di sviluppo regionale che si inserisca nel piano nazionale della programmazione».

Ora — che io sappia — tutti i presidenti delle Province calabresi sono democristiani come il prof. Antonio Gava. Come si spiega che essi parlino un linguaggio e soprattutto si muovano in una direzione opposta a quella da Lei prescelta a Napoli allorquando un mese addietro è venuta in discussione la mozione del gruppo comunista? Tale mozione proponeva appunto la formazione della Unione delle province campane che avrebbe dovuto dar vita ad un Comitato permanente per la programmazione regionale. La mozione, com'è noto, è stata respinta dalla DC insieme alle destre; nonostante lo sforzo dei comunisti di dare un significato unitario e costruttivo alla loro proposta evitando ogni accento polemico e di parte. Orbene, signor Presidente, come è possibile non rendersi conto della situazione di disagio in cui si viene a trovare il Consiglio provinciale il quale rappresenta una città come Napoli che dovrebbe esercitare (ricordo uno *slogan* del suo stesso Partito) una funzione guida nello sviluppo della regione campana e del Mezzogiorno? Non solo il Consiglio provinciale di Napoli mette in forse il suo prestigio politico, ma si rischia oltretutto di far arrivare le forze politiche della Campania impreparate al loro compiti nel momento in cui si darà vita all'Ente regione. Un cambiamento di rotta s'impone. Si riprenda la discussione aperta dai comunisti e si stabiliscano i contatti necessari al fine di garantire, con la creazione dell'Unione delle Province Campane, l'intervento prioritario degli enti locali nella programmazione, evitando i fatti compiuti dei grandi gruppi economici che manovrano i consorzi industriali. Si costituisca così una visione unitaria dei problemi campani e l'elaborazione democratica del Piano regionale di sviluppo.

Eviti se può, signor Presidente, sia Lei che il partito della DC, di assumersi una altra grave responsabilità nei confronti degli interessi di fondo delle nostre popolazioni. Non c'è altro tempo da perdere.

Ilio Daniele

Cosenza

Tremelloni s'impegna a far sorgere un'industria a Lungro

La decisione presa in conseguenza della chiusura della salina unica risorsa economica della zona

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 20

La salina di Lungro, unica risorsa economica dell'importante centro del Pollino, è stata condannata alla chiusura. Lo ha ufficialmente confermato il ministro delle Finanze Tremelloni ad una delegazione di Lungro composta dal vicesindaco compagno Verducci e dal segretario comunale, e accompagnata dagli on. Fausto Gullo per il PCI Riccardo Misasi per la DC e Francesco Principe per il PSI.

Il ministro si è però impegnato a non far chiudere la salina fino a quando non sorgerà a Lungro una industria che verrà incoraggiata da uno stanziamento governativo a fondo perduto di 1 miliardo e 250 milioni di lire da distribuirsi in cinque anni. In tal senso il ministro ha assicurato di presentare nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri un dettagliato disegno di legge.

Dopo anni di lotte e di aspre polemiche, la volontà unitaria dei cittadini di Lungro ha ottenuto una grande e significativa vittoria. Il governo, decidendo di far sorgere una industria, ha riconosciuto che la chiusura della salina avrebbe comportato un danno gravissimo alla economia di Lungro, ed ha accolto il motivo sociale che i lungresi hanno sempre prospettato ad ogni ventilata minaccia di chiusura della salina.

Ben venga quindi l'industria, che potrà dare lavoro a centinaia di lavoratori di Lungro e dintorni. Ma il governo ed il ministro Tremelloni in particolare, vadano cauti nel prendere decisioni avventate sulla chiusura della salina. Decidere di chiuderla su due piedi con la sola giustificazione (peraltro giustissima) che la salina è improduttiva, senza considerare le cause di questa improduttività e senza il parere di una commissione tecnica, sarebbe un errore madornale ed irreparabile.

La salina di Lungro è improduttiva, d'accordo, sarebbe sciocco negarlo dato che le cifre sono molto eloquenti: un kg. di sale di Lungro costa molto di più di un kg. di quello che si estrae in Sicilia oppure in Liguria.

Ma bisogna considerare che quello di Lungro è un sale a bassissimo indice di umidità, molto ricercato dalle industrie dolciarie, e che il complesso estrattivo della salina (attrezzature, macchinari ecc.) è il medesimo di due secoli fa. Gli operai portano il sale ancora sulle spalle e devono scendere duemila gradini per raggiungere i posti di estrazione.

Rimodernando adeguatamente le attrezzature e mettendo a disposizione della salina quello che offre in materia la tecnica moderna, essa da improduttiva un domani potrebbe diventare produttiva.

Oloferne Carpino

Cosenza: telegramma dei lavoratori forestali al ministro Pastore

COSENZA, 20.

I lavoratori forestali della provincia di Cosenza, riunitisi a convegno, hanno discusso sulla grave situazione di disoccupazione venutasi a creare per la sospensione dei lavori nei bacini idraulico-forestali e sul loro trattamento previdenziale e mutualistico, inferiore a quello dei lavoratori degli altri settori.

Alla fine del convegno all'unanimità è stato deciso di inviare al ministro Pastore il seguente telegramma: «Lavoratori forestali provincia Cosenza riuniti convegno constatato disagio determinatosi causa chiusura maggioranza bacini idraulico-forestali chiedono suo intervento presso enti interessati per inizio immediato lavori bacini predetti per assicurare lavoro grande massa disoccupati et evitare completo spopolamento comuni. Forestali medesimi chiedono eccellenza vostra volere promuovere convocazione parti per stipula contratto nazionale categoria secondo impegno assunto Cassa Mezzogiorno settembre scorso et mentre attendono assicurazione riguardo entrambe richieste le formulano nostro mezzo auguri buon lavoro interesse Mezzogiorno Italia. Camera Confederale del Lavoro Cosenza».

Cosenza

Costituita la Federazione scuola media

COSENZA, 20

Si è tenuta a Cosenza l'assemblea provinciale dei sindacati della scuola media per la costituzione della Federazione Provinciale della Scuola Media.

L'assemblea ha approvato inoltre un documento rivendicativo ed ha ratificato l'accordo raggiunto dalle segreterie provinciali del S.N.S.M., del S.A.S.M.I., del Sindacato Personale non insegnante e dell'Associazione Insegnanti Tecnico-pratici.

Il Comitato Direttivo della Federazione risulta così composto: on. Picciotto, professor Liguori, De Santis, Piane, Muti, Russo, Sicilia, Lamanna, Cupelli, Bruni, D'Amello, Caruso, Giola.

Il documento rivendicativo, che sarà inviato a tutti i sindacati provinciali e nazionali, con un appello a costituire ovunque la Federazione sindacale della scuola media, espone le rivendicazioni di tutte le categorie per un miglior trattamento economico e giuridico, per la sistemazione di tutto il personale fuori ruolo, per la modifica degli attuali concorsi e per l'elevamento delle pensioni.

Tra le proposte è stata particolarmente sostenuta quella che i sindacati nazionali indicano: subito un convegno nazionale per i fuori-ruolo.

Inoltre è stata posta la esigenza di un convegno regionale sulla scuola in Calabria.

Alla Provincia di Pisa

Trasporti: posta l'esigenza della unificazione

La relazione del compagno Pucci sul bilancio 1964 - Respinto il blocco della spesa pubblica e dei salari

Dal nostro corrispondente

PISA, 20.

Il compagno on. Pucci, presidente dell'Amministrazione provinciale ha portato alla discussione del Consiglio il bilancio di previsione per il 1964. La relazione svolta durante l'ultima seduta consiliare mette in evidenza come la Giunta di sinistra abbia teso a dare una impostazione tale da portare avanti un programma largamente sociale che non può conciliarsi con la tenedenza al restringimento del credito ed al contenimento della spesa pubblica previsto dalla circolare del ministro Rumor inviata tramite le prefetture agli enti locali.

La relazione al bilancio parte da una richiesta di vitale importanza per lo sviluppo dei comuni e delle province: la riforma della struttura amministrativa dello Stato mediante la Regione e la autonomia agli enti locali che sia accompagnata da una politica di riforme nei principali settori economici e produttivi. Il compagno Pucci ha poi messo in evidenza la difficile situazione che attraversa il nostro Paese i cui riflessi si fanno particolarmente sentire in tutta la provincia.

«Si tenta di far credere che di tale situazione sono colpevoli gli alti salari ed una specie di agiatezza in cui vivrebbero i lavoratori, per chiedere loro sacrifici. In realtà il livello salariale italiano è il più basso fra quelli del MEC. Il tentativo quindi, palese o camuffato, del blocco dei salari non può essere che respinto, proprio perché le difficoltà congiunturali non derivano dall'alto livello salariale».

Dopo aver ricordato l'offensiva reazionaria che si sta portando avanti alla Fiat, alla Innocenti, e i licenziamenti avvenuti nella nostra città fra gli edili, al biscottificio Campidoglio, nelle aziende di abbigliamento, alla Sara, alla Del Chiocca, alla Marzotto, il compagno Pucci ha sottolineato poi l'esigenza di una nuova legge urbanistica e di provedimenti risolutivi per l'agricoltura.

Problemi della scuola, della riforma sanitaria e numerosi altri sottolineati dal compagno Pucci mettono in evidenza, assieme a quelli dello sviluppo della economia italiana, l'esigenza di una programmazione democratica che deve avere per obiettivo il soddisfacimento delle istanze sociali delle popolazioni: a livello locale intanto si è impegnati nelle iniziative per il piano regionale di sviluppo economico di cui deve essere parte importante lo sviluppo dell'industria elettrica nazionalizzata di Larderello.

In questo largo quadro che impegna quindi la amministrazione provinciale ad una battaglia democratica di grande valore, il compagno Pucci ha enucleato le varie branche di attività dell'Ente ed i provvedimenti che si intendono portare avanti. Particolare spazio è stato dedicato al problema dei trasporti per il quale ci si propone di intensificare la politica fino ad oggi portata avanti, cercando di realizzare l'ampliamento delle rete delle autolinee allo scopo di andare incontro alle esigenze delle popolazioni, ponendo un argine al potere esercitato dai gruppi monopolistici che continuano a considerare la rete stradale esclusiva funzione dei loro profitti a danno della collettività.

Si pone quindi con urgenza il problema della unificazione delle tre aziende pubbliche che appare risolvibile sia sul piano giuridico amministrativo sia sotto il profilo tecnico.

Per quello che riguarda la pubblica istruzione le spese previste dal bilancio sono inquadrate nel programma poliennale di interventi nel settore scolastico di pertinenza della Provincia; larga parte è dedicata alla edilizia scolastica per la quale si è seguito il criterio di predisporre un piano di assetto definitivo a largo raggio, tale cioè da potersi ritenere sufficiente anche ipotizzando scuole di dimensioni sensibilmente superiori alle attuali.

Nel bilancio di previsione è tenuta nella dovuta considerazione la necessità di un potenziamento delle attività sportive con lo scopo di incrementare lo sport di massa; per il turismo si prevede di affrontare con mezzi adeguati il problema della valorizzazione del litorale e di altre zone particolari della nostra provincia.

Un rilievo viene fatto a proposito della agricoltura: l'intervento della amministrazione non si presenta infatti rilevante come in altri e questo a causa non solo di una legislazione inefficace ma anche delle autorità tutorie che tagliano con accanimento le spese previste per le iniziative straordinarie.

Interventi massicci sono infine previsti nel settore dei lavori pubblici ed in modo particolare della viabilità per la quale si sta attuando il programma stradale approvato come stralcio di quello generale. Anche per il personale si è decisi a portare avanti la linea che ha sempre caratterizzato l'amministrazione rendendosi interprete delle giuste esigenze dei dipendenti ai quali è richiesta una prestazione di lavoro manuale ed intellettuale sempre più qualificato.

Alessandro Cardulli

R. Calabria: ieri forte e decisiva protesta

Ottenuta l'estensione dei trasporti municipalizzati

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 20.

Le popolazioni della vallata del Valanidi hanno vinto, questa mattina, la loro battaglia contro l'esecutorietà della sentenza del Consiglio di Stato che — basata su errori di fatto e sulla mancata difesa degli interessi del Comune — estrometteva l'Azienda Municipale Autobus dal servizio di collegamento con Croce di Valanidi.

E' stata necessaria, dopo una settimana di continue proteste che si esprimevano con il blocco agli autobus della ditta Caridi, una più incisiva manifestazione di lotta. Oltre 600, fra uomini, donne e ragazzi, con cartelloni e fischietti, hanno invaso i locali del Municipio dopo una marcia di quasi dieci chilometri iniziata nelle prime ore del mattino. La protesta delle popolazioni del Valanidi è stata accolta, lungo tutto il Corso Garibaldi — la principale arteria cittadina — da concrete manifestazioni di solidarietà.

Il sindaco, dopo aver disposto l'accesso nella sala del Consiglio comunale per i manifestanti, ha immediatamente convocato la Giunta per decidere sulle richieste della popolazione, da tempo avanzate con precisi ordini del giorno e con delegazioni. Sotto la viva pressione degli interessati, il sindaco e la Giunta — che precedentemente si erano adoperati per far accettare alla ditta Caridi un cospicuo indennizzo perchè si ritirasse dall'esercizio della linea — hanno deliberato di accogliere la richiesta dell'azienda municipale di effettuare i suoi servizi da Oliveto (due chilometri oltre Croce di Valanidi), superando così l'ostacolo posto dalla sentenza del Consiglio di Stato ed accettando interamente la volontà delle popolazioni interessate.

La deliberazione adottata in via di urgenza, ha ridato alle popolazioni, lungamente vessate dalla ditta privata, i servizi dell'A.M.A. a partire da oggi stesso. Nella giornata di domani, il provvedimento della Giunta comunale sarà approvato dalla apposita Commissione per i trasporti.

Intanto, sulla intera questione, è da rilevare il grave atteggiamento del vice prefetto dott. Lombardo incaricato di rendere esecutiva la sentenza del Consiglio di Stato, il quale aveva disposto, in favore della ditta Caridi, il prolungamento del capolinea fino al Museo nazionale, vale a dire al termine del centro urbano. Il grave gesto era stato accolto con grande favore dalle altre ditte private — largamente favorite, ai danni dell'Azienda municipale, da tutte le precedenti amministrazioni comunali dc — che si erano già fatte sentire per ottenere lo spostamento del loro attuali capolinea.

Ancora più grave resta, però, la decisione dello Ispettorato compartimentale per la motorizzazione di Catanzaro con cui si è deliberata la concessione della linea alla ditta Caridi inventando di sana pianta il capolinea Ferro di Valanidi — nella pratica impossibile ad esistere — e l'atteggiamento costantemente negativo verso ogni proposta di potenziamento dei servizi e delle linee avanzate dall'azienda pubblica.

Recentemente l'ing. Tinello, dell'Ispettorato per la motorizzazione, si è energicamente opposto al prolungamento dei servizi dell'A.M.A. alla linea Reggio Calabria-San Sperato, fino a San Salvatore di Catafono, sostenendo che i collegamenti della ditta Surace sono da ritenersi soddisfacenti e le richieste delle popolazioni da respingere.

Tale difesa degli interessi privati da parte di funzionari pubblici, ci sembra per lo meno assai strana. Una inchiesta in proposito è stata chiesta insistentemente dal sindacato provinciale autoferrotramvieri nell'interesse della pubblica azienda e delle popolazioni delle numerose frazioni della città.

Enzo Lacaria

Teramo

Domenica ad Atri conferenza agraria intercomunale

ATRI, 20.

Le Camere del lavoro, le Leghe mezzadrili, le Alleanze comunali dei contadini di Atri-Pineto-Silvi hanno indetto per il 22 prossimo, con inizio alle ore 9, presso il Teatro Comunale di Atri, la Conferenza agraria intercomunale.

La preparazione della Conferenza è stata dibatutta in oltre 35 riunioni di Leghe dei lavoratori della terra

La Conferenza è stata promossa per dibattere e promuovere iniziative che abbiano come obbiettivo: la riforma agraria, la liquidazione della mezzadria in proprietà contadina, la costituzione degli enti regionali di sviluppo agricolo con poteri di esproprio, la riforma della Federconsorzi, la destinazione dei finanziamenti e contributi pubblici ai lavoratori delle campagne, alle loro cooperative ed associazioni, la parità nei trattamenti previdenziali, assistenziali, mutualistici, l'appoggio completo al progetto di legge presentato dagli on.li Sereni e Avolio, un nuovo rapporto tra città e campagne nella vendita diretta tra produttori e consumatori eliminando la speculazione degli intermediari.

Inoltre, la disponibilità dei prodotti da parte dei contadini. Dalla Conferenza dovrà scaturire la costituzione del Consorzio bieticultura.

BARI: esaminata al convegno indetto dal PCI la situazione economica della zona Sud-Est

PUTIGNANO — Il teatro comunale durante i lavori del convegno

Problemi vecchi e nuovi a Putignano

Accanto alla questione agraria nuove forme di speculazione e di sfruttamento - Il ruolo degli enti locali e delle cooperative per una programmazione democratica - La mozione approvata

Dal nostro corrispondente

PUTIGNANO, 20.

La situazione economica della zona del Sud-Est, che comprende numerosi Comuni della provincia di Bari, è stata oggetto di un pubblico convegno che si è svolto domenica scorsa nel teatro comunale di Putignano. I problemi economici della zona sono stati esaminati tenendo conto e collocandoli nel quadro dell'attuale crisi economica che travaglia il Paese, ed in rapporto ai noti provvedimenti anticongiunturali predisposti dal governo.

Un'analisi quanto mai necessaria in una zona in cui la presenza di vecchi problemi (patti agrari abnormi, piccola proprietà coltivatrice, cultura specializzata del vigneto, trasporti ferroviari, turismo, ecc.) si intreccia con lo sviluppo economico in atto caratterizzato da alcune iniziative industriali di tipo artigianale, con le complicazioni di carattere urbanistico e quindi di disorganico sviluppo dei centri urbani.

Putignano, che è al centro di questa vastissima zona, offre il termometro della situazione in quanto proprio in questo grosso centro urbano, che sta tra Bari-Taranto-Brindisi, accanto al vecchio problema agrario si presentano nuove forme di speculazione che vanno dalle aree fabbricabili ai trasporti urbani ed extraurbani, con i costi sociali enormi e salari di fame. Nelle industrie di confezioni, per fare un solo esempio, ove sono occupate oltre 4.000 ragazze, si hanno salari che vanno da un minimo di 400 lire al giorno (ragazze di 12-13-14 anni) ad un massimo di lire 1000 per operai che hanno lavorato da oltre un decennio in queste fabbriche.

Il dibattito si è svolto sulla base di una introduzione del consigliere provinciale compagno Sandro Fiore il quale, partendo dall'analisi della crisi economica in atto e dai provvedimenti congiunturali del governo di centrosinistra, ha approfondito i temi sviluppandoli alla luce della realtà economica della zona del Sud-Est. Alcuni interventi hanno puntualizzato singole situazioni ed hanno arricchito il quadro di analisi e di indicazioni per uscire dall'attuale crisi economica.

Il convegno si è concluso con l'approvazione di una mozione che i gruppi consiliari dei Comuni della zona presenteranno per un largo dibattito nei consigli comunali. Nella mozione dopo un rapido accenno alle condizioni di crisi particolari della zona del Sud-Est e alla inefficacia ed insufficienza dei provvedimenti anticongiunturali presi dal governo, si indicano in alcuni punti le misure necessarie da parte dei comuni e della stessa Amministrazione provinciale per porre le premesse atte alla soluzione dei problemi di tutta la zona nel quadro e nel contesto dell'economia barese. Tali misure, si chiede nella mozione, debbono aderire a linee di programmazione economica che nella zona del Sud-Est si sostanziano con una politica del comprensorio, per appurare la realtà omogenea della zona, con tutti i caratteri intercomunali che la stessa presenta nella sua problematica di sviluppo.

Si vuole in sostanza affrontare una programmazione zonale che partendo dai grossi problemi dell'agricoltura, dell'industria, dell'urbanistica, dei trasporti, turismo, ecc., indichi in concreto prospettive per una spinta a tutto lo sviluppo economico.

L'emigrazione — che ha rappresentato una vera emorragia di tutta la zona con i problemi dell'esodo e dell'abbandono delle campagne viene indicata nella mozione come fenomeno da bloccare e contenere nel quadro e nella prospettiva di una industrializzazione saldamente ancorata e collegata all'agricoltura; un processo di sviluppo economico che incida nelle strutture agrarie ormai superate e che parta dall'azienda contadina per collocarlo come asso centrale di una programmazione economica.

A questo scopo si indicano gli strumenti economici quali cantine sociali, centrali ortofrutticole, oleifici sociali, caseifici, centrali del latte a gestione pubblica, centrali di imbottigliamento del vino e dell'olio, centri di allevamento zootecnico, ricerche irrigue, meccanizzazione. In sintesi occorrono un'agricoltura industrializzata e il potere di contrattazione nelle mani dei contadini associati in cooperative e collegati direttamente al consumo.

La funzione degli enti locali — Comuni e Provincia — viene sottolineata nella mozione come centri di potere decisionale per intervenire dal basso nello sviluppo economico e quindi contestare la linea monopolistica di penetrazione e di rapina

Italo Palasciano

Bari: iniziativa delle C.I. per l'oleodotto Stanic

BARI, 20

Non ancora sono stati resi noti i risultati dell'inchiesta dell'Autorità Giudiziaria sulle cause che provocarono nell'ottobre scorso lo scoppio dell'oleodotto delle Raffinerie Stanic all'altezza del Parco Nord delle Ferrovie dello Stato, che la stessa Stanic sta procedendo alla costruzione di un nuovo oleodotto sotto la stessa sede ferroviaria ove si verificò il grave incidente.

Sulla gravità del fatto le Commissioni Interne del personale ferroviario di macchina e di Stazione hanno discusso approvando un ordine del giorno in cui si denunzia il fatto che la costruzione dell'oleodotto sotto la stessa sede ferroviaria ove si verificò lo scoppio (che produsse danni ingenti a decine di vagoni ferroviari e la morte di un macchinista) significa il ripristino delle condizioni che hanno già portato il lutto nella famiglia dei ferrovieri.

Allo scopo di garantire al personale ferroviario la sicurezza sul posto di lavoro le Commissioni interne hanno invitato i parlamentari, le autorità, e la Azienda delle Ferrovie dello Stato ad esaminare la situazione in tutti i suoi aspetti e con pieno senso di responsabilità nell'interesse della sicurezza della stessa Azienda ferroviaria e di quella dei lavoratori ferroviari e degli stessi viaggiatori.

130 miliardi nelle casse della Regione

PALERMO, 20.

Le disponibilità complessive di cassa della Regione siciliana, presso il Banco di Sicilia e la Cassa di Risparmio, sono risultate, alla fine dello scorso febbraio, di 129 miliardi e mezzo. Lo annuncia la ragioneria generale della presidenza della Regione, comunicando inoltre che, per contro, la media mensile dei pagamenti sul bilancio e sul fondo di solidarietà, è stata, nel periodo luglio '63-febbraio '64, di appena 8 miliardi e mezzo.

Lutto

La famiglia del compagno Fadda Sebastiano, segretario della sezione di Nughedu San Nicolò (Sassari) è stato colpita da grave lutto per la morte della madre.

Alla famiglia giungano le sentite condoglianze a nome dei comunisti della Zona, della sezione di Nughedu, della Federazione di Sassari e del nostro giornale.

Conferenza d'organizzazione della FGCI di Matera

I giovani e le lotte in Lucania

MATERA, 20.

Ricco di dibattito e di spunti politici e organizzativi, si è svolta a Irsina la conferenza di organizzazione provinciale della FGCI materana.

Nel nuovo circolo giovanile di Irsina, dove si sono svolti i lavori della conferenza, alla quale ha partecipato il compagno Iperico della FGCI nazionale, sono convenuti numerosi delegati dei comuni materani, dirigenti provinciali della FGS, una rappresentanza del comune democratico di Irsina, compagni del partito e del sindacato unitario, giovani di altre organizzazioni giovanili, che hanno dato luogo ad una interessante discussione sui temi della opposizione dei giovani comunisti all'attuale governo di centro sinistra e della lotta unitaria per lo sviluppo economico della regione lucana, e sui temi delle scelte di azione dei giovani comunisti in Basilicata per il rafforzamento della FGCI nella regione.

Non ci si è arrestati alla denuncia della arretratezza delle strutture esistenti nella regione (scuole, agricoltura, servizi sociali e civili, infrastrutture, analfabetismo, ecc.), nè alla denuncia della attuale politica anticongiunturale del governo di centro-sinistra, ma il discorso è stato portato sulla valutazione delle possibilità concrete di contrapporre ed affermare una linea democratica alle scelte monopolistiche in atto nella regione, attraverso lo sviluppo di lotte ampiamente unitarie con la partecipazione dei giovani nelle campagne, nelle scuole, fra gli operai, fra le ragazze.

«Nostro obiettivo — ha detto il compagno Notarangelo, segretario uscente della FGCI provinciale di Matera nella sua relazione — è quello di cercare e di approfondire, su di un terreno ideale e politico, il processo di ricerca dei giovani comunisti lucani per una lotta articolata che solleciti nelle nuove generazioni i motivi generali della nostra battaglia per il socialismo. Noi oggi individuiamo questi motivi nella lotta per l'industrializzazione della regione attraverso scelte democratiche e antimonopolistiche, nella riforma agraria generale, nell'ingresso della civiltà nelle campagne e nella regione, nello svecchiamento della scuola, nella lotta contro l'analfabetismo, nella conquista di un posto sicuro per ogni giovane».

Il problema dell'unità è stato portato su un piano avanzato: mirare all'unità delle sinistre con le forze cattoliche su rivendicazioni concrete, possibilità questa che ha avuto una verifica valida nelle lotte recenti della gioventù materana e lucana per la industrializzazione e per lo sviluppo economico della regione, lotte che hanno visto, appunto per il peso politico esercitato dai giovani comunisti all'interno delle scuole e nei cantieri, il fermarsi di un vasto schieramento, dai comunisti fino ai cattolici attraverso i socialisti e i socialdemocratici.

Con l'impegno a portare avanti queste scelte di azione i giovani comunisti materani hanno concluso i lavori della conferenza eleggendo il Comitato federale e gli altri organismi dirigenti. In serata è stata inaugurata la nuova sede del Circolo di Irsina che quest'anno festeggia il ventesimo anniversario della sua fondazione: venti anni fa infatti a Irsina nasceva nel mese di marzo, accanto alla sezione del Partito, il Circolo del Fronte della gioventù.

Nella foto: i giovani alla conferenza di organizzazione della FGCI di Matera.

Costruttori del PCI

Nella campagna di tesseramento e di reclutamento in corso i compagni Pietro Triconi (a sinistra), attivista della sezione comunista di Misterbianco (Catania), e il compagno Terzo Fianchini (a destra), della sezione di Tolentino (Macerata), hanno conseguito risultati che meritano di essere additati ad esempio a tutti i militanti.

Il compagno Triconi ha tesserato 142 compagni; il compagno Fianchini ne ha tesserati 150 con 34 reclutati, tutti contadini.